

**CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO C**  
**XXX Domenica del Tempo Ordinario - II della Liturgia delle ore**

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti	
<b>27 DOMENICA</b> XXX Domenica del Tempo Ordinario Il povero grida e il Signore lo ascolta Sir 35,15-22; Sal 33; 2Tm 4, 6-18; Lc 18, 9-14	<b>07.30</b>	Antonino Mascia
	<b>10.00</b>	Giuseppe Congiu (7° anniversario), Luigino e Annetta Demurtas
	<b>17.00</b>	Assunta e Salvatore Pani
<b>28 LUNEDI'</b> - Ss. Simone e Giuda ap. Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio Ef 2,19-22; Sal 18; Lc 6,12-19	<b>16.00</b>	<b>Incontro ragazzi prima superiore</b>
	<b>17.00</b>	<b>Pietro Mucelli, Giuseppina Ferreli e famigliari defunti</b>
<b>29 MARTEDI'</b> Grandi cose ha fatto il Signore per noi Rm 8,18-25; Sal 125; Lc 13,18-21	<b>08.30</b>	Pierpaolo Ladu (3° Anniversario)
	<b>17.00</b>	Vespro, liturgia della Parola, Comunione
<b>30 MERCOLEDI'</b> Nella tua fedeltà ho confidato, Signore Rm 8,26-30; Sal 12; Lc 13,22-30	<b>17.00</b>	(In S. Anna) Don Serafino Puddu, Padre Celestino Melis, Parroci e collaboratori Parrocchia S. Andrea
<b>31 GIOVEDI'</b> Salvami, Signore, per il tuo amore Rm 8,31b-39; Sal 108; Lc 13,31-35	<b>09.30</b>	Visita agli anziani e ammalati
	<b>17.00</b>	Dirigenti e Soci defunti pensionati CISL
<b>SOLENNITA' TUTTI I SANTI</b> <b>1 VENERDI'</b> - Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore Ap 7, 2-14; Sal 23; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12	<b>07.30</b>	<b>Francesco Scalas e famigliari defunti</b>
	<b>10.00</b>	<b>Pro populo</b>
	<b>17.00</b>	<b>Severino Fanni e Antonia Pili</b>
<b>COMM. DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI</b> <b>2 SABATO</b> Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi Gb 19,1-27; Sal 26; Rm 5, 5-11; Gv 6, 37-40	<b>07.30</b>	Vescovi e Sacerdoti defunti
	<b>10.00</b>	(In Camposanto) Per tutti i defunti
	<b>17.00</b>	(In S. Antonio)
<b>3 DOMENICA</b> XXXI Domenica del Tempo Ordinario Penedirè il tuo nome per sempre, Signore	<b>07.30</b>	Anime del Purgatorio
	<b>10.00</b>	Antonio Cabiddu, Maria Chiara Cabras e famigliari defunti

**La visita agli ammalati e anziani  
del Primo Venerdì di novembre (Solennità di Tutti i Santi)  
viene anticipata a giovedì 31 ottobre**

**Festa dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate**  
Lunedì 4 novembre - Ore 10.00 S. Messa in S. Andrea  
a seguire Commemorazione dei Caduti presso i vari monumenti del Comune

**Redazione** via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045  
Cell. 328 388 43 46 ---- e-mail: [parrocchiasandreatortoli@gmail.com](mailto:parrocchiasandreatortoli@gmail.com)  
Ad uso privato e gratuitamente distribuito.



# Tortoli

*La Voce di S. Andrea Ap.*

in cammino



Anno XXXI - N. 43

[www.parrocchiasandreatortoli.org](http://www.parrocchiasandreatortoli.org)

27 Ott. - 2 Nov. 2019



## IL FARISEO E IL PUBBLICANO due modi di dialogare con Dio

Nel Vangelo di questa domenica Gesù racconta una parabola, "per alcuni che presumevano di essere giusti e disprezzavano gli altri". "Due uomini salirono al tempio a pregare. Uno era fariseo, l'altro pubblicano". Il primo rappresentante di coloro che erano ritenuti modelli dei credenti, stimati e lodati dalla gente, un osservante scrupoloso della Legge, ritenuto modello di pietà e di santità. Il secondo un pubblicano e peccatore, disprezzato da tutti, un venduto alla potenza straniera, Roma, per conto della quale raccoglie tributi esosi, non esitando ad arrotondare il proprio stipendio a scapito dei suoi concittadini.

La preghiera del fariseo esprime il suo modo di concepire e vivere il proprio rapporto con Dio. Esordisce con un ringraziamento, ma non riesce a fare altro che lodare stesso per la sua bontà e rettitudine. Sembra una preghiera di ringraziamento, ma in realtà è una camuffata, spudorata esaltazione di se stesso. Da Dio non si aspetta nulla. Non ha bisogno di Dio. Ha il cuore pieno di sé.

Il pubblicano, al contrario, è consapevole del suo peccato e si presenta dinanzi a Dio a capo chino, nell'atto dell'invocazione e della richiesta di perdono. Profondamente consapevole della sua situazione immorale, sinceramente pentito di quanto ha fatto finora e deciso a cambiare vita, piena di infedeltà e di fallimenti, e la presenta a Dio, affidandola alla sua misericordia con quella sua preghiera semplice e sincera: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". È la preghiera di chi sa che la sua unica risorsa è la misericordia di Dio. La sua preghiera è gradita al cuore di Dio ed egli ritorna giustificato, a differenza dell'altro, perché "chi si umilia sarà esaltato e chi si esalta sdrà umiliato".

Il pubblicano diventa, così, il prototipo del vero credente, che non confida in sé e nelle proprie opere, anche buone, ma in Dio soltanto.

*don Piero*

## PREGHIERA

**P**adre, sorgente di ogni speranza, a conclusione del mese missionario, ti affidiamo i fratelli che si adoperano per il prossimo nelle regioni di missione: possano questi sacerdoti, consacrati, laici e famiglie percepire nella loro missione il sostegno di tutta la Chiesa. Amen!

**L**'unico modo corretto di mettersi di fronte a Dio nella preghiera e nella vita, è quello di sentirsi, credersi, bisognosi del Suo perdono e del Suo amore. Le opere buone le dobbiamo compiere ma non è il caso di vantarsene tanto meno di confrontarsi con il prossimo. Il confronto con il peccato altrui, per quanto vero, non ci avvicina al Signore.



## 1° Novembre **SOLLENNITA'** di *Tutti i Santi*



**F**esteggiare tutti i santi è guardare coloro che già posseggono l'eredità della gloria eterna. I santi contemplano il volto di Dio e gioiscono appieno di questa visione. Sono i fratelli maggiori che la Chiesa ci propone come modelli perché, peccatori come ognuno di noi, tutti hanno accettato di lasciarsi incontrare da Gesù, attraverso i loro desideri, le loro debolezze, le loro sofferenze, e anche le loro tristezze. Tutti hanno voluto lasciarsi bruciare

## 2 Novembre **COMMEMORAZIONE** dei *Fedeli defunti*

**L**a morte resta per l'uomo un mistero profondo. Un mistero che anche i non credenti circondano di rispetto. Qual è l'atteggiamento del cristiano di fronte alla domanda che la morte pone continuamente, sul senso ultimo dell'esistenza umana? La risposta si trova nella profondità della nostra fede. La morte del cristiano si colloca nel solco della morte di Cristo: E' un calice amaro da bere fino in fondo perché frutto del peccato; ma è pure volontà amorosa del Padre, che ci aspetta al di là della soglia a braccia aperte: una morte che è essenzialmente vita, gloria, risurrezione. La morte del cristiano non è un momento al termine del suo cammino terreno, un punto avulso dal resto della vita. La vita terrena è preparazione a quella celeste, è un periodo di formazione, di lotte, di prime scelte. Con la morte l'uomo si trova di fronte a tutto ciò che costituisce l'oggetto delle sue aspirazioni più profonde: si troverà di fronte a Cristo e sarà la scelta definitiva costruita con tutte le scelte parziali di questa vita. Cristo ci attende con le braccia aperte: L'uomo che sceglie di porsi contro Cristo, sarà tormentato in eterno dal ricordo di quello stesso amore che ha rifiutato.



### INDULGENZA PLENARIA

**P**ossiamo ottenere a favore delle anime del Purgatorio l'indulgenza plenaria (una sola volta) dal mezzogiorno del 1° novembre fino a tutto il giorno successivo visitando una chiesa e recitando il Credo e il Padre Nostro. Sono inoltre da adempiere queste tre condizioni: **Confessione sacramentale, Comunione eucaristica, preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice recitando Padre Nostro e Ave Maria.** La stessa facoltà alle medesime condizioni è concessa nei giorni dal 1° all'8 novembre al fedele che visita devotamente il cimitero e anche soltanto mentalmente prega per i fedeli defunti.



Le omelie di  
**Papa Francesco**

## **IL SANTO PADRE**

### **La Chiesa ha le porte aperte**

**L**a Chiesa «non è una roccaforte, ma una tenda capace di allargare il suo spazio perché entrino tutti e di dare accesso a tutti» ha ribadito Papa Francesco. «La Chiesa è "in uscita" o non è Chiesa: o è in cammino», allargandosi sempre perché entrino tutti, «o non è Chiesa. È una Chiesa con le porte aperte». «Io quando vedo, in questa diocesi o in quella di prima, qualche chiesetta con le porte chiuse, questo è un segnale brutto», ha proseguito Francesco a braccio: «Le chiese devono avere sempre le porte aperte, perché questo è il simbolo di cosa è una Chiesa, sempre aperta. La Chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre. Cosicché, se qualcuno vuole seguire una mozione dello Spirito e si avvicina cercando Dio, non si incontrerà con la freddezza di una porta chiusa». «È lo Spirito, infatti, che aiuta a superare le chiusure e le tensioni e lavora nei cuori perché giungano, nella verità e nel bene, all'unità». «Chiediamo al Signore di rafforzare in tutti i cristiani, specialmente nei vescovi e nei presbiteri, il desiderio e la responsabilità della comunione», l'auspicio finale del Santo Padre: «Ci aiuti a vivere il dialogo, l'ascolto e l'incontro con i fratelli nella fede e con i lontani, per gustare e manifestare la fecondità della Chiesa, chiamata ad essere in ogni tempo 'madre gioiosa' di molti figli».



a cura di **MARCO LADU**

## Anno Catechistico 2019-2020

**C**arissimi ragazzi, genitori e catechisti, già da qualche settimana abbiamo ripreso il percorso di formazione cristiana per l'anno 2019 - 2020 con la presenza alla Santa Messa domenicale. Siamo felici di impegnarci a camminare insieme e di crescere nell'ascolto e nella conoscenza di Gesù Cristo.

**SABATO 26/10/2019**

**Abbiamo celebrato la Festa del Ciao, mettendoci tutti a servizio di Dio, della Chiesa e dei nostri fratelli.**

**DOMENICA 27/10/2019**

**Durante la S. Messa delle ore 10.00, il Parroco conferirà il mandato ufficiale agli operatori della pastorale parrocchiale.**



## Incontri per la formazione cristiana

- Tutte le domeniche e feste raccomandate alla Messa delle 10.00
- Il Sabato dalle 15.30 alle 16.30.
- Per la preparazione alla Cresima : Lunedì Ore 16.00 -17.00

**È doveroso che alla Messa Domenicale, insieme ai bambini e ai ragazzi, partecipino anche i genitori.**

**Cosa ne dite?  
Grazie!**